PRE-VALUTAZIONE DI INCIDENZA

INDICE

1 - CARATTERISTICHE DEL PUC
2 - DESCRIZIONE DELL'AREA OGGETTO DI PROGETTO
3 - AREA VASTA D'INFLUENZA DEL PROGETTO DI PIANO
4 – CONCLUSIONI

1 - CARATTERISTICHE DEL PUC

1.1 - Descrizione delle tipologie delle azioni/opere

La struttura delle previsioni del Puc è fatta essenzialmente dal recupero dell'edificato esistente, sia di quello del centro storico sia delle immediate vicinanze. Il progetto di piano, infatti, contiene al minimo l'estensione dell'area urbanizzata di nuovo impianto, rivolgendo essenzialmente la sua attenzione ai tessuti già edificati, per i quali sono previsti opportuni interventi di definizione e completamento.
Gli insediamenti di nuovo impianto interessano esclusivamente funzioni extra-residenziali da localizzare in aree inedificate o, più precisamente, in ambiti in corso di edificazione e suscettibili di completamento, a cui il progetto di piano abbina l'esigenza di accogliere i crediti edilizi maturati nei 5 anni di vita del PUC in funzione del processo di recupero del centro storico di Castelvittorio.

Il sistema dei luoghi centrali occupa una modesta porzione del territorio comunale (solo lo 0,14% del totale) e comprende sia l'antico nucleo insediativo (Ambito di conservazione, esteso per circa 25.410 mq) e sia le espansioni poste immediatamente a corona dello stesso centro storico (Ambito di Recupero, esteso per circa 11.240 mq). A questa struttura edificata compatta, il progetto di piano prevede di aggiungere gli insediamenti nei:

- sub ambito di sviluppo per funzione artigianali (Ad), con superficie territoriale pari a circa 30.583 mq;
- sub ambito di sviluppo per funzione turistiche (Ar), con superficie territoriale pari a circa 107,4 ha, pari a circa il 4,5% dell'intera estensione del territorio comunale.

Rispetto alle soglie dimensionali del PUC, però, non tutti gli ambiti chiamati a funzioni turistiche potranno essere realmente trasformati urbanisticamente: a completa attuazione del PUC, infatti, l'estensione massima die sub ambiti per funzioni turistiche non sarà superiore a 25 ha, pari a circa lo 0,97% dell'intera estensione del territorio comunale.

1.2 - Descrizione delle dimensioni dell'ambito di riferimento del PUC

Il Piano Urbanistico Comunale assume quale ambito di progetto l'intero territorio comunale di Castelvittorio.

1.3 - Uso delle risorse naturali

Il territorio comunale è largamente interessato dalla presenza di porzioni non urbanizzate o debolmente urbanizzate.
La superficie occupata da boschi o pascoli è estesa su circa 912,9 ha, pari al 35,8% del territorio comunale.
La SAU comunale (ISTAT 2010) è di 164,44 ha (pari a circa il 6,37% del territorio comunale.

1.4 - Produzione di rifiuti

Le analisi disponibili al momento della redazione del PUC evidenziano una produzione di RSU pari a 182,99 t/anno, di cui solo il 22,2% oggetto di raccolta differenziata. Tale produzione, rapportata alla sola popolazione residente, determina una media di 0,58 kg/ab x giorno.
Sul territorio comunale non sono presenti centri di conferimento della raccolta differenziata e, al contempo, non sono presenti discariche.

1.5 - Inquinamento e disturbi ambientali prodotti

Sul territorio comunale non sono presenti specifiche attività suscettibili di produrre inquinamento puntuale o diffuse. In particolare, non risultano essere presenti nel Comune di Castelvittorio sia grandi derivazioni idriche, sia siti di cava oggetto di dismissione e sia, infine, siti da bonificare registrati all'anagrafe regionale.

1.6 - Rischio di incidenti (sostanze e tecnologie utilizzate)

Il territorio comunale non è interessato da nessun sito interessato da stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti ai sensi della vigente normativa in materia.

2 - DESCRIZIONE DELL'AREA OGGETTO DI PROGETTO

2.1 - Elementi naturali presenti

Sul territorio del comprensorio considerato sono presenti due Siti di Importanza Comunitaria ZCS appartenenti alla Rete Natura 2000: l'ambito denominato "Lecceta di Langan" (IT1315408) e una porzione dell'ambito denominato Monte Ceppo (IT1315407). Inoltre, il Comune di Castelvittorio è altresì interessato dalla presenza dalla Zona di Protezione Speciale (ZPS) denominata Ceppo-Tomena (IT1315481), che interseca largamente i SIC appena menzionati.

Nel dettaglio, il SIC della Lecceta di Langan si estende sul solo ambito comunale di Castelvittorio, si tratta di un ampio versante, con un'estensione di circa 238 ha, i cui impluvi confluiscono nel rio Castagnole.
La principale caratteristica è il bosco di lecci (Quercus Ilex), il cui forteto si spinge fino a circa 1000 metri slm e costituisce uno dei migliori esempi di vegetazione di sclerofille a quote elevate dell'intera Liguria.
La fauna è caratterizzata, invece, dalla presenza della falena (*Euplagia quadripunctaria*) e dal mollusco acquatico endemico italiano *Graziana alpestris*.
Il substrato è infine caratterizzato dal flysch marnoso e dalle arenarie calcaree.

L'Ente gestore della ZCS risulta essere la Provincia di Imperia – Settore Parchi. Attualmente non è stato approvato il Piano di Gestione.

La zona SCS di Monte Ceppo, invece, si estende su più territori comunali (Badalucco, Baiardo, Castelvittorio, Ceriana, Molini di Triora, Montalto Ligure e Pigna), si tratta di un ambiente boscoso, a prevalenza di faggio, caratterizzato dal rilievo del Monte Ceppo (1627 m slm)
La principale caratteristica è il faggeto; nelle aree più aperte, nell'ambito di formazione erbacee, è presente l'orchidea, la genziana ligure (*Gentiana Ligustica*), la meleagride ligure-provenzale (*Fritillaria involucrata*) e la carice di Tenda (*Carex tendae*).
La fauna è caratterizzata, invece, dalla presenza camoscio, al limite meridionale del suo areale alpino.
Il substrato è infine caratterizzato dal flysch marnoso e dalle arenarie calcaree.

L'Ente gestore della ZCS risulta essere la il Parco delle Alpi Liguri. Attualmente non è stato approvato il Piano di Gestione che, viceversa, risulta essere in preparazione.

Il territorio comunale è, inoltre, interessato dalla presenza di grotte localizzate all'interno del SIC in parola, rilevanti anche sotto il profilo della vita delle specie animali.
Infine, è opportuno precisare che il territorio di Castelvittorio costituisce area vasta di influenza del Parco delle Alpi Liguri, elemento del Sistema Regionale delle Aree Protette, pur non essendo direttamente interessato dallo stesso.

2.2 - Elementi paesaggistici

Monte Ceppo è un imponente rilievo che culmina con 1627 m a una distanza relativamente breve dal mare. Il paesaggio è boscoso, in particolare sui versanti nord, est e ovest, dove vi sono aree ben conservate e indisturbate, con scarsi segni di presenza antropica.
Il SIC del Monte Ceppo è caratterizzato da una estesa foresta (ex demaniale) a faggio, alternata a pinete montane. Di particolare pregio è la faggeta, quasi distrutte sono invece le pinete di pino marittimo (*Pinus pinaster*) originate da rimboschimenti densissimi e gravemente danneggiate da fitopatie (*Matsococcus feytaudii*, *Processionaria*) e da incendi.
La parte sommitale del monte Ceppo è piuttosto arida ed è mantenuta a prato tramite l'attività di pascolo nei mesi estivi, che garantisce la presenza di numerose specie floristiche; solo alle quote inferiori, gli impluvi ospitano stabilmente l'acqua dei rii che affluiscono verso i Torrenti Argentina e Nervia.

La peculiarità del SIC della Lecceta di Langan è costituita, invece, da una lecceta di altitudine, in passato governata a ceduo che, attualmente, non è più utilizzata e quindi sta evolvendo verso la fustaia; si tratta di una formazione forestale molto importante in quanto rappresenta il miglior esempio di bosco di sclerofille in alta quota (fino a circa 1000 m) presente in Liguria e uno dei migliori in tutta l'area mediterranea.

2.3 – Vulnerabilità della zona ZCS

L'area in oggetto, segnatamente in relazione al già ricordato SIC di Monte Ceppo, presenta ambienti di ridotto livello qualitativo (pinete a *Pinus pinaster* e rimboschimenti a densità colma), danneggiate da incendi ricorrenti che convivono con aree boschive di notevole pregio e con siti in cui il disturbo antropico è irrilevante. Inoltre, la vulnerabilità è data anche dall'attività di pascolo eccessivo e, ancor più, dalla presenza di fitopatie, quali la Processionaria e la Cocciniglia del Pino Marittimo.

Per quanto attiene lo specifico del SIC della Lecceta di Langan, si deve rilevare essenzialmente il rischio elevato di incendio di origine dolosa.

3 - AREA VASTA D'INFLUENZA DEL PROGETTO DI PIANO

Il progetto di PUC suddivide il territorio comunale in ambiti di conservazione/riqualificazione, in ambiti territoriali destinati al presidio ambientale ovvero non insediabili, nonché in aree di produzione agricola.
Il PUC non prevede, viceversa, la localizzazione di nessun distretto di trasformazione.

L'analisi della sovrapposizione tra la suddivisione degli ambiti territoriali del PUC e il confine dell'area ricompresa nel SIC mette in luce che quest'ultima è interessata esclusivamente da previsioni urbanistiche riconducibili agli *Ambiti di pregio naturalistico: serbatoi di naturalità* disciplinati dal combinato disposto di cui agli artt. 40, comma 5 e 43bis delle Norme di Conformità.

Tessuto del bosco e dei serbatoi di naturalità
Definizione
È il vasto tessuto che maggiormente caratterizza l'intero territorio di Castelvittorio ed è costituita da associazioni boschive fortemente accentuate, coperte anche solo da vegetazione arbustive lungo alcuni crinali. Localmente questi tessuti costituiscono specifici ambiti SIC che costituiscono i punti più rilevanti dei serbatoi di naturalità.
Dal punto di vista idrogeologico le aree boscate rivestono importanti funzioni di rallentamento delle acque meteoriche favorendo l'infiltrazione delle acque negli strati sottostanti ad alimentare le falde.
Interventi
Gli interventi, disciplinati dalle norme di cui agli articoli seguenti, sono subordinati al raggiungimento delle seguenti disposizioni indicate come prescrittive:
(P) mantenere integro il paesaggio boschivo e di naturalità;
(P) conservare il tracciato e i caratteri del sistema dei principali percorsi storici dell'appoderamento rurale;
(P) conservare i piccoli fabbricati rurali anteriori al 1942, quali "caselle" e "bareghi", attraverso il mantenimento dei caratteri originari;
(P) mantenere la funzione ecologica di costituzione di habitat faunistici e per specie arboree;
(P) difendere il bosco dagli incendi;
(P) limitare il restringimento delle aree boscate.
Le presenti disposizioni sono direttoriali:
(D) questi tessuti agricoli, in ragione delle limitazioni di ordine idrogeologico e del significato di quinte naturali nel paesaggio di grande scala, sono caratterizzati da suscettività d'uso connesse a forme di conduzione che implicano estese dimensioni aziendali e all'impiego del tempo libero.
(D) garantire l'accesso e la fruizione pubblica.
(…)
In questi Ambiti sono ammessi esclusivamente interventi necessari in funzione delle esigenze della conduzione agraria del fondo, nel rispetto assoluto del SIC, e per la realizzazione di impianti ed infrastrutture di interesse pubblico.
In particolare sono ammessi:
a) opere di sistemazione dei terreni nei limiti di cui all'art.6 delle presenti norme
b) realizzazione di impianti idraulici ed energetici
c) opere di bonifica
d) interventi di MS, R, RC e Re, che abbiano luogo nel rispetto dei caratteri tipologici e costruttivi degli edifici
e) Re con incremento volumetrico dei villini, delle abitazioni agricole e degli altri fabbricati rurali, regolarmente esistenti alla data di adozione del Puc, secondo quanto disciplinato dagli artt. 3 e 4 della lr 49/2209 come modificata dalla lr 22/2015, che abbiano luogo nel rispetto dei caratteri tipologici e costruttivi degli edifici e nel rispetto delle eventuali limitazioni di cui al successivo art.47 (Promozione della Rete Ecologica);
f) interventi di SE dei villini, delle abitazioni agricole e degli altri fabbricati rurali, regolarmente esistenti alla data di adozione del Puc, secondo quanto disciplinato dagli artt. 6, 7 de 7 bis della lr 49/2209 come modificata dalla lr 22/2015, a condizione che la ricostruzione avvenga in unico edificio e nello stesso lotto di proprietà e nel rispetto delle eventuali limitazioni di cui al successivo art.47 (Promozione della Rete Ecologica);
g) opere di urbanizzazione primaria e di allacciamento.

Nessuna porzione di territorio comunale dotata di potenzialità edificatoria, seppur modesta, è localizzata nei SIC più volte citati.

3.1 - Interferenza con il sistema ambientale

Nel seguito vengono esposte le argomentazioni relative alle incidenze prevedibili, sulla base delle destinazioni d'uso e degli interventi e attività ammessi nei diversi ambiti del PUC, che interessano i SIC ricadenti nel territorio del Comune di Castelvittorio. Le osservazioni sono di carattere generale,

in relazione alla scala di piano e all'impossibilità di analizzare dettagli che saranno disponibili solo in occasione di singoli progetti definitivi.
In ragione della impossibilità di edificare nuovi manufatti edilizi e aprire nuova strade, il rischio di generare anche modesti impatti che possono essere permanenti, per sottrazione di superficie o per altri impatti diretti o indiretti, o a carattere temporaneo, è da valutare se non assente, estremamente limitato.

3.2 - Interferenze con le componenti abiotiche e/o biotiche

A riguardo della limitatissima attività edilizia riconducibile esclusivamente al recupero dei pochi edifici esistenti non è prevedibile, a livello di piano, alcun impatto all'interno di Aree Natura 2000 oggetto di pianificazione da parte del PUC. A livello di piano pertanto non è riscontrabile alcun impatto negativo sugli obiettivi di conservazione del SIC interessato, fermo restando la verifica puntuale dei singoli progetti definitivi tramite un apposito Studio di incidenza.

Per quanto attiene gli interventi di modifica della morfologia del supporto fisico, le limitazioni alla realizzazione di nuovi muri è suscettibile di produrre maggiore attenzione alla manutenzione costante del sistema dei terrazzamenti. In questo senso, gli interventi di recupero dei terrazzamenti agricoli esistenti possono avere impatti positivi sulla regimazione delle acque, migliorando l'assetto idrogeologico, mentre il recupero di zone di coltivo contribuisce a creare zone ecotonali utili come aree trofiche per specie animali che frequentano gli ecomosaici agricoli.
Gli interventi di consolidamento dei muri a secco, se effettuati con metodologie a basso impatto, determinano l'espansione di un habitat artificiale importante per numerose specie di interesse biogeografico. In linea generale pertanto la pianificazione prevista è coerente con gli obiettivi di conservazione delle Aree Natura 2000 anche se non vanno dimenticati i possibili impatti negativi derivanti da un sovrasfruttamento del territorio con un eccessivo utilizzo di prodotti chimici (fitofarmaci, etc), un aumento dei rifiuti prodotti e da un utilizzo non razionale delle risorse idriche.

Le destinazioni d'uso turistiche ammesse negli *Ambiti di pregio naturalistico: serbatoi di naturalità (PA SIC)* sono unicamente campeggi con esclusione del villaggio turistico e dell'uso stanziale delle piazzole. A livello di piano, quindi, non è individuabile alcune incidenza negativa sugli obiettivi di conservazione delle Aree Natura 2000 derivante da queste previsioni.

4 – CONCLUSIONI

La volontà pianificatoria è quella di favorire le caratteristiche di questa zona a valenza territoriale di tipo naturale e agricolo-pastorale. Questa volontà è stata rispettata nelle funzioni e negli interventi ammessi dalle Norme del PUC che non hanno sostanzialmente alcun incidenza sugli obiettivi di conservazione del SIC presenti all'interno dell'ambito comunale. Gli interventi ammessi, limitati solo al recupero dello stock edilizio esistente, sono puntiformi e non alterano infatti sostanzialmente lo stato dei luoghi, previa verifica per ogni singolo caso in fase di iter autorizzativo, permettendo al contempo il presidio del territorio con attività tradizionali e di gestione del territorio ottemperando pienamente alle indicazioni fornite dalla direttiva "Habitat".
L'attuazione del PUC produce pertanto effetti limitati che non hanno incidenza significativa sugli obiettivi di conservazione delle Aree Natura 2000 ma, anzi, ne migliorano potenzialmente lo stato attuale indirizzando la pianificazione secondo criteri più sostenibili dal punto di vista ambientale. In particolare le previsioni del PUC:

- non incidono in modo impattante sugli obiettivi di conservazione dei SIC;

- non causano riduzioni delle superfici occupate dagli habitat tale da comprometterne lo stato di conservazione;
- non alterano il bilancio idrologico dei SIC e non modificano sostanzialmente l'andamento del deflusso delle acque superficiali;
- non introducono ma anzi sottraggono fonti potenziali di inquinamento, disturbo e alterazione del territorio (es. nei tessuti agricoli estensivi non insediabili e pertanto all'interno dei SIC non sono comunque ammesse destinazioni d'uso come ad esempio nuove cave o discariche, centrali elettriche, attività di deposito materiali e autodemolizioni, funzioni di tipo produttivo).

Pertanto, viste:

- le caratteristiche del progetto di piano e dell'area interessata,
- le possibili interferenze con il sistema ambientale,
- la conformità con le misure di conservazione e con la normativa vigente in materia di biodiversità,

sulla base delle valutazioni come sopra rese, si conclude che:
non sussiste alcuna incidenza prolungata nel tempo tale da compromettere l'integrità dei SIC presenti all'interno del territorio del comune di Castelvittorio, ovvero dei fattori ecologici chiave che determinano gli obiettivi di conservazione delle aree stesse e la funzionalità dell'intero SIC. La coerenza della struttura e della funzione ecologica delle Aree SIC in tutta la loro superficie o di habitat, complessi di habitat e/o popolazioni di specie per il quale le aree protette sono state classificate saranno integralmente conservate.